



Assessorato Agricoltura
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

2012- 2013

Il presente documento consta di n. 26 pagine inclusa la copertina

SOMMARIO

1	EVOLUZIONE DELLA DIFESA INTEGRATA	3
1.	<i>Situazione europea</i>	3
2.	<i>Situazione nazionale</i>	4
3.	<i>Situazione regionale</i>	4
2	ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO	5
1.	<i>L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie</i>	6
2.	<i>Le "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture"</i> 6	
3.	<i>L'azione di consulenza</i>	7
4.	<i>L'azione divulgativa</i>	8
5.	<i>L'azione di monitoraggio</i>	12
6.	<i>Le azioni sperimentali</i>	12
3	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	13
4	OBBLIGHI DELLE AZIENDE ADERENTI AL PRLFI	14
5	ENTI ATTUATORI	15
6	CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA	16
7	LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA	16
8	DEROGHE	18
9	LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE	18
10	IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE	19
1.	OLIVO	20
2.	VITE	20
3.	MELO	21
4.	AGRUMI	21
5.	PESCO	21
6.	PERO	22
7.	ALBICOCCO	22
8.	SUSINO	22
9.	CILIEGIO	22
10.	ACTINIDIA	22
11.	KAKI	22
12.	CASTAGNO	22
13.	NOCE	23
14.	FRAGOLA	23
15.	POMODORO	23
16.	PATATA	24
17.	PEPERONE	24
18.	LATTUGA ED INDIVIA	24
19.	CARCIOFO	24
20.	CETRIOLO	24
21.	ZUCCHINO	24
22.	MAIS	24
11	FABBISOGNO FINANZIARIO	25
	QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO	26

1. Situazione europea

L'Unione Europea (UE) ha, tra i suoi obiettivi prioritari, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente. Al fine di garantire il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione ha adottato, negli ultimi vent'anni, una serie di provvedimenti atti a promuovere lo sviluppo di metodologie di produzione agricola a basso impatto ambientale (difesa integrata e agricoltura biologica), istituendo altresì un sistema di incentivi economici a favore delle aziende agricole che le praticavano.

Il primo regolamento comunitario a sostegno della diffusione di metodi di produzione agricola che riducessero gli effetti inquinanti dell'agricoltura risale al 1992, il Regolamento CE n. 2078/92, cui hanno fatto seguito le Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) (Regg. CE nn.1257/1999 e 1698/2005).

Benefici economici per le Associazioni dei produttori che prevedessero nei propri Programmi Operativi interventi di natura agroambientale sono stati inseriti anche nella Strategia nazionale delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) Ortofrutta (Regg. CE nn.2200/96 e 1234/2007).

Nel 2009 è stata approvata una serie di norme per regolamentare la registrazione e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari a livello europeo, il cosiddetto "pacchetto pesticidi". Si tratta di due regolamenti, il Reg.CE n. 1107/2009 relativo all'immissione dei prodotti fitosanitari e il Reg.CE n.1185/2009 relativo alle statistiche in agricoltura, e di una direttiva, la Direttiva CE n.128/2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi in agricoltura.

Quest'ultima, in particolare, prevede che tutti gli Stati membri adottino misure per promuovere la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, in particolare la difesa integrata, fissando le condizioni e stabilendo le misure necessarie per la sua applicazione in un Piano d'Azione Nazionale (PAN).

In particolare l'art. 14 stabilisce che:

- *Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione delle decisioni, nonché di servizi di consulenza per la difesa integrata.*
- *Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali (PAN) il modo in cui essi assicurano che tutti gli utilizzatori professionali di pesticidi attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III al più tardi entro il 1° gennaio 2014.*

La Direttiva è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo n.150 del 14 agosto 2012.

L'approvazione del PAN è prevista per i primi mesi del 2013.

2. Situazione nazionale

In Italia, per l'attuazione del Regolamento CE n. 2078/92 prima e delle Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) poi, è stato promosso un livello avanzato di difesa integrata con norme di coltura vincolanti definite dai disciplinari di difesa integrata (Norme tecniche) regionali: rotazioni, campionamenti in campo, applicazioni di soglie di intervento e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari da utilizzare e nel numero degli interventi da effettuare.

Infatti, in mancanza di un quadro normativo di riferimento per la difesa integrata, già a partire dal 1997 si è proceduto a disciplinare a livello nazionale la materia, progressivamente, attraverso una serie di atti:

- a) definizione dei principi e i criteri per l'applicazione della difesa integrata delle colture e per il controllo integrato delle infestanti sulla base della Decisione n. 3864/96 del Comitato Star della UE;
- b) istituzione del Comitato Nazionale per la difesa integrata (istituito con D.M. n. 6750 del 5/9/1996 e successivamente prorogato con D.M. n. 1068 del 12/2/1999 e D.M. n. 4952 del 6/8/1999 e rinnovato con D.M. n. 4157 dell'8/8/2001, D.M. n. 242/st del 31/1/2005 e DM 2722 del 17 aprile 2008) che ha provveduto annualmente a verificare la coerenza delle norme tecniche regionali con il documento quadro dei principi e dei criteri richiamati al punto precedente; tale organismo tecnico-scientifico opera attualmente ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n.4. ed in particolare è rappresentato dal Gruppo Difesa Integrata, istituito ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2722 del 17 aprile 2008;
- c) elaborazione delle "Linee Guida Nazionali per la difesa Integrata ed il controllo delle Infestanti" delle 119 colture più diffuse sul territorio nazionale, da parte del Gruppo Difesa Integrata, che dal 2007 provvede annualmente alla loro definizione ed aggiornamento.

Dal 2007 il Gruppo Difesa Integrata valuta la conformità delle norme tecniche regionali alle Linee guida nazionali.

3. Situazione regionale

A partire inizi degli anni novanta, in Campania è stato attivato un progetto, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), che aveva come obiettivo la diffusione delle tecniche di difesa integrata delle colture, al fine di salvaguardare la salute umana (intesa sia dal punto di vista dei consumatori e che di quella degli operatori agricoli) e di tutelare l'ambiente. La riduzione dell'utilizzo dei prodotti chimici in agricoltura era perseguita attraverso la

razionalizzazione del loro uso seguendo le strategie di difesa previste dalle Norme Tecniche regionali.

In assenza di un quadro legislativo di riferimento, infatti, il Piano in quegli anni ha rappresentato il quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticavano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania.

Ci si proponeva infatti di limitare l'impiego dei prodotti fitosanitari a elevata tossicità ed a alto impatto ambientale, e di promuovere l'impiego di prodotti a basso impatto ambientale, poco tossici e selettivi nei confronti dell'artropodofauna utile.

Successivamente, per effetto della revisione comunitaria dei prodotti fitosanitari attuata a livello comunitario ai sensi della Direttiva CE 91/414, i principi attivi in commercio con profilo ecotossicologico peggiore e dotati di maggiore persistenza sono stati revocati: mentre la difesa convenzionale perdeva oltre il 50% dei prodotti fitosanitari di uso comune, la difesa integrata ne perdeva meno del 20%, ciò a conferma della correttezza della strada intrapresa, perfettamente in linea con i nuovi indirizzi di politica comunitaria.

Alla luce del nuovo assetto normativo europeo, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del "pacchetto pesticidi" e della direttiva CE n.128/2009 e del PAN, il ruolo del Piano sarà rivalutato anche relativamente agli aspetti inerenti il potenziamento della rete di monitoraggio delle avversità sul territorio regionale e dell'informazione obbligatoria delle aziende agricole attraverso i bollettini fitosanitari.

Inoltre si presuppone che, dal momento che a partire dal 1° gennaio 2014 la difesa integrata diventerà obbligatoria per tutti, si assisterà ad un profondo mutamento anche relativamente alle misure di incentivazione nella prossima programmazione PSR 2007-2013.

Pertanto la difesa integrata, che per anni è stata una scelta volontaria operata dalle aziende agricole più avvedute, nei prossimi anni è destinata a entrare nella prassi comune.

2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

La programmazione delle attività del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata per il periodo 2012- 2013 deve tenere conto di quanto disposto dal PAN. Pertanto, nelle more dell'approvazione di tale documento da parte dei Ministeri competenti, si procede alla definizione di un programma di massima che sarà poi definito nel dettaglio con apposito provvedimento, non appena i contenuti del PAN saranno resi noti.

Il PRLFI 2012-2013 prevede le seguenti azioni:

1. il monitoraggio delle avversità parassitarie in campo;
2. l'aggiornamento delle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture" in base alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
3. la consulenza;
4. la divulgazione;
5. il monitoraggio aziendale;

6. le azioni sperimentali.

1. L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie

Al fine di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie sulle colture di maggiore interesse a livello regionale, è istituita una rete di monitoraggio sul territorio costituita da aziende rappresentative di aree omogenee per coltura.

Il numero di tali aziende, definite **Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM)**, è stabilito sulla base della consistenza che le diverse colture hanno a livello regionale.

Nelle UTM i tecnici eseguono periodicamente tutti i campionamenti previsti dalle "Norme tecniche" e i rilievi dei dati relativi agli stadi fenologici delle colture oggetto di monitoraggio.

Nelle UTM, che sono contrassegnate da appositi cartelli, sono installate anche le trappole previste dalle "Norme tecniche" per il monitoraggio dei fitofagi di maggior interesse.

Tutte le informazioni raccolte durante l'esecuzione dei monitoraggi consentono di stabilire quali siano le strategie di difesa integrata più idonee da adottare.

La divulgazione dei dati del monitoraggio e dei consigli di difesa avviene attraverso i bollettini fitosanitari.

Nelle more dell'approvazione del PAN e della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania attualmente in corso, la definizione del numero e della distribuzione territoriale delle UTM sarà stabilito nel programma operativo.

2. Le "Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture"

Tutte le aziende che aderiscono al PRLFI devono obbligatoriamente attenersi, per attuazione delle misure di difesa fitosanitaria integrata, al rispetto di quanto stabilito dalle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*".

La prima stesura delle Norme tecniche risale agli anni novanta. In mancanza di una normativa comunitaria e nazionale di riferimento che disciplinasse la difesa integrata ogni Regione redigeva le proprie Norme Tecniche in totale autonomia, ed altrettanto facevano le Organizzazioni dei Produttori, la Grande Distribuzione Organizzata ecc. Solo poche Regioni, tra cui la Campania, fin dall'inizio, hanno cercato di intraprendere la strada dell'unificazione delle norme tecniche a livello nazionale, partecipando al Comitato di Difesa Integrata istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Successivamente, facendosi più pressante la necessità di definire una disciplina comune che valesse per tutti i tipi di finanziamento comunitario che facevano riferimento all'integrato, dalle Misure Agroambientali dei Piani di Sviluppo Rurale ai Programmi Operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) per l'ortofrutta, si è arrivati alla definizione delle Linee Guida Nazionali

di Difesa Integrata elaborate dal Comitato Difesa Integrata, ribattezzato Gruppo Difesa Integrata, nel quale oggi sono rappresentate di tutte le Regioni e le Province autonome.

Le Linee Guida Nazionali rappresentano pertanto un documento condiviso a livello nazionale a cui fanno riferimento le regioni per la redazione delle proprie norme tecniche di difesa integrata, con alcune differenze riconducibili alle peculiarità pedoclimatiche e territoriali.

Le Linee Guida sono soggette ad aggiornamenti annuali e di conseguenza anche le Norme tecniche regionali sono aggiornate due volte l'anno. La conformità delle Norme Tecniche regionali è valutata dal Gruppo difesa integrata in riferimento alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata.

Le Norme tecniche in vigore per il 2012 sono state approvate con Decreto Regionale del Dirigente del SeSIRCA DRD nn. 90 del 20.3.2012 e 174 del 20.5.2012.

Esse sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05).

Tali Norme valgono fino all'approvazione degli aggiornamenti 2013.

Alle aziende aderenti al Piano è fatto obbligo di riferirsi alle Norme tecniche vigenti, cioè all'ultimo aggiornamento approvato.

A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

3. L'azione di consulenza

L'attività di consulenza fitosanitaria si basa sull'attività di monitoraggio delle avversità parassitarie delle colture che si realizza in campo.

Insieme alla divulgazione essa svolge un ruolo chiave nella diffusione delle tecniche di produzione ecocompatibile tra gli operatori agricoli, e permette di raggiungere anche le aziende più piccole che, non potendo sostenere l'onere di un tecnico privato per l'attuazione della difesa fitosanitaria, tendono a rimanere ai margini delle realtà produttive e soprattutto delle innovazioni in campo agricolo.

Nel caso in cui si verificassero problemi fitosanitari particolari, questi devono essere oggetto di segnalazione al SeSIRCA e agli STAPA CePICA che, essendo competenti per il territorio, sono tenuti ad effettuare uno specifico sopralluogo in campo sulle risultanze del quale sarà redatto apposito verbale, inviato in copia al SeSIRCA.

Laddove nel corso del monitoraggio siano stati prelevati campioni di materiale vegetale da sottoporre a specifiche indagini diagnostiche, essi devono essere consegnati entro 48 ore al Laboratorio Fitopatologico Regionale.

La valutazione sintomatica dei campioni e gli accertamenti diagnostici realizzati consentono di procedere all'elaborazione di un referto che riporta gli esiti degli accertamenti eseguiti e le misure

di profilassi da adottare e la terapia consigliata, secondo quanto previsto dalle Norme Tecniche regionali in vigore.

Il referto è trasmesso dal SeSIRCA allo STAPA CePICA e, se richiesto, anche direttamente all'azienda agricola. In base a tale referto i tecnici completano la loro azione di consulenza.

Gli esiti dei monitoraggi effettuati in campo consentono inoltre di verificare l'eventuale presenza di specifiche avversità di cui agli allegati I e II del D. Lgs. 214/2005, al fine di applicare tempestivamente misure di protezione ed eradicazione degli agenti in questione, così come disposto dalla normativa fitosanitaria vigente.

4. L'azione divulgativa

La divulgazione delle attività connesse al PRLFI si avvale di una serie di strumenti atti a garantire una sufficiente informazione degli operatori agricoli: la pubblicazione del "Bollettino fitosanitario zonale", gli incontri divulgativi, la produzione di opuscoli, brochure e piccoli filmati, la pagina della difesa fitosanitaria sul sito Internet della Regione Campania ecc. Il PRLFI è pubblicato sul BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

4.1 Bollettini fitosanitari

Il "Bollettino fitosanitario" è l'organo ufficiale d'informazione per quanto riguarda la difesa integrata in Campania. Esso riporta le informazioni derivanti dall'attività di monitoraggio condotta in campo presso le UTM, i consigli di difesa fitosanitaria integrata, secondo quanto previsto dalle "Norme tecniche" vigenti e, nell'apposito spazio riservato agli avvisi, tutte le informazioni inerenti gli adempimenti di natura amministrativa inerenti il PRLFI e le collegate Misure del PSR.

La pubblicazione del "*Bollettino*" è di competenza degli STAPA CePICA ed ha cadenza settimanale nel periodo 1° marzo - 31 ottobre, quindicinale nel periodo 1° novembre - 28 febbraio.

Il "*Bollettino*" è articolato in diverse edizioni territoriali secondo una ripartizione che è concordata con gli STAPA CePICA competenti per territorio. In ogni edizione territoriale è riportata la zona omogenea a cui il bollettino si riferisce e l'elenco dei comuni che vi ricadono.

Il "*Bollettino*" è articolato in tre sezioni:

- **Andamento meteorologico:** riporta i dati meteo dell'ultima settimana rilevati dalle centraline della Rete Agrometeorologica Regionale. Tali dati sono reperibili sul sito web dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it Sezione Agrometeorologia.
- **Stato fitosanitario delle colture:** riporta gli esiti dei rilievi fenologici e fitosanitari effettuati nelle UTM, distinti per coltura, effettuati dai tecnici nel corso delle loro visite periodiche. Laddove nelle Norme Tecniche siano previste specifiche soglie di danno, devono essere riportate le percentuali d'infestazione raggiunte nelle singole UTM.

- **Avvisi:** riporta informazioni varie, tra cui quelle relative ad alcuni parassiti di lotta obbligatoria, nonché alcune di carattere amministrativo (data di scadenza della presentazione delle domande, aggiornamenti legislativi ecc.), e i nominativi dei tecnici referenti dell'attività ed i loro recapiti, per ricevere ulteriori informazioni in merito.

Alla redazione del "*Bollettino*" possono partecipare anche tecnici esterni, ad esempio appartenenti a Organizzazioni Sindacali o di Produttori, che portano i dati del monitoraggio eseguito presso le aziende da loro seguite, purchè si impegnino ad attenersi alle modalità di monitoraggio previste dalle Norme Tecniche e alle modalità di registrazione ed archiviazione dei dati raccolti secondo le disposizioni impartite in tal senso dal SeSIRCA. Il contributo dei tecnici privati, infatti, consente di avere un quadro più completo della situazione fitosanitaria in campo e di rendere la rete di monitoraggio più capillare sul territorio.

Gli STAPA CePICA trasmettono per via telematica i "Bollettini" al SeSIRCA, che provvede caricarli nella sezione ad essi dedicata sul sito web dell'Assessorato all'Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it Servizio Fitosanitario, e a tutti gli interessati che ne abbiano fatto specifica richiesta.

I bollettini possono anche essere affissi in alcuni punti prestabiliti quali: uffici pubblici (STAPA-CePICA, Comuni, comunità montane), rivendite di prodotti fitosanitari, Cooperative, Associazioni dei Produttori ecc.

Gli STAPA-CePICA archiviano le copie dei "*Bollettini*" redatti nel territorio di competenza, mentre il SeSIRCA archivia i "*Bollettini*" di tutta la regione.

4.2 Il sito internet dell'assessorato all'Agricoltura

Il sito web dell'Assessorato all'Agricoltura ha una specifica sezione dedicata alla difesa integrata e al PRLFI dove le aziende agricole possono trovare tutte le informazioni inerenti il Piano: la modulistica (domande di adesione, registro dei trattamenti ecc.), la documentazione (bollettini, Norme tecniche vigenti, deroghe ecc.) nonché una sezione dedicata a tutte le attività realizzate (seminari, pubblicazioni, opuscoli ecc.).

La trasmissione telematica è uno strumento di grande importanza perché consente di raggiungere un'utenza molto vasta in tempo reale.

Sul sito web si trova anche una sezione dedicata al controllo funzionale delle macchine irroratrici. In tale sezione è possibile consultare l'Albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici. Questo Albo contiene i nominativi degli unici centri ufficialmente riconosciuti dalla Regione Campania ed è soggetto a aggiornamenti periodici mediante appositi Bandi emanati dal SeSIRCA attraverso i quali è possibile abilitare nuovi operatori al servizio di controllo della funzionalità delle macchine irroratrici.

4.3 Gli incontri divulgativi

Le attività divulgative prevedono due tipologie di incontri divulgativi:

a) Incontri divulgativi di aggiornamento

I titolari delle aziende che aderiscono al Piano s'impegnano, all'atto della sottoscrizione della domanda, tra l'altro, a frequentare gli incontri divulgativi di aggiornamento annuali organizzati dagli STAPA-CePICA competenti per territorio.

Tali incontri hanno la finalità di fornire illustrare il Piano e le *"Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture"* vigenti, di discutere sulle principali problematiche fitosanitarie presenti nella zona e sui mezzi più efficaci per il controllo delle principali avversità.

A tali incontri divulgativi obbligatori devono partecipare l'intestatario dell'azienda, o il suo legale rappresentante o il tecnico aziendale responsabile dell'esecuzione della difesa fitosanitaria effettuata in azienda, provvisti di apposita delega.

I corsi hanno una durata minima di un giorno e sono tenuti preferibilmente nelle ore serali presso strutture pubbliche.

I corsi sono organizzati dagli STAPA-CePICA che provvedono alla convocazione degli interessati mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC. Sono istituiti appositi **corsi di recupero** per gli interessati, che, per cause di forza maggiore, opportunamente comunicate in tempo utile allo STAPA CePICA, non avessero potuto partecipare dalla convocazione nel giorno stabilito.

Le date e gli orari dei corsi di recupero sono comunicati agli interessati sempre a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite PEC.

Il numero di corsi da organizzare è stabilito in base al numero delle aziende aderenti al Piano.

L'organizzazione e la docenza di tali incontri è curata degli STAPA-CePICA competenti per territorio, cui è affidato il compito di predisporre annualmente il programma degli incontri da realizzare, del quale è inviata copia al SeSIRCA per opportuna conoscenza.

In occasione degli incontri, gli operatori agricoli che ne hanno fatto specifica richiesta, ritirano il *"Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti"*, vidimato e siglato dall'ufficio competente, e il piano di concimazione.

In occasione degli incontri divulgativi è possibile anche ritirare il modello di domanda per partecipare ai corsi per ottenere il rilascio o il rinnovo del patentino.

I partecipanti al corso devono firmare un apposito registro di presenza secondo il seguente schema:

STAPA CePICA di.....

CORSO PRLFI del.....

Cognome e nome	data di nascita	e-mail	firma per ritiro del pca	firma per il ritiro registro dei trattamenti	firma per il ritiro della domanda per il corso del patentino	Firma ritiro dell' attestato di frequenza

Il rilascio degli indirizzi di posta elettronica dei partecipanti permette di creare una *mailing list* utile allo STAPA CePICA per trasmettere i bollettini fitosanitari e tutte le comunicazioni all'azienda (convocazioni ai corsi, scadenze ecc.), permettendo così il trasferimento delle informazioni in tempo reale ed una comunicazione rapida e puntuale.

La partecipazione al corso è obbligatoria, pena l'esclusione dal Piano, l'anno che si presenta la domanda di adesione (primo anno). Per gli anni successivi (dal secondo al quinto) la mancata partecipazione agli incontri di aggiornamento non è causa di esclusione dal Piano ma rappresenta un'inadempienza. Per le aziende che aderiscono anche alle Misure Agroambientali del PSR Campania tale inadempienza viene opportunamente segnalata dal SeSIRCA al competente Settore Interventi per la Produzione Agricola, che provvede per quanto di competenza, in quanto trattasi di una violazione di impegno che determina una diminuzione del premio. Le aziende per le quali è stata constatata questa inadempienza vengono comunque inserite con nota nell'elenco delle aziende aderenti al Piano per la provincia di appartenenza per quell'anno.

Al termine del corso lo STAPA CePICA rilascia a tutti i partecipanti un attestato di partecipazione firmato dal dirigente del Settore che deve essere conservato in azienda con tutto il resto della documentazione, da esibire in caso di controlli da parte dello STAPA CePICA o del PSR da parte di Agea.

b) **Convegni e seminari**

La realizzazione di workshop, convegni e seminari inerenti la difesa fitosanitaria rappresenta un momento divulgativo di grande importanza per fare il focus su novità di carattere scientifico (ad esempio l'introduzione di nuovi parassiti) o di carattere legislativo (ad esempio le nuove normative europee sull'uso dei prodotti fitosanitari). Tali attività, realizzate spesso in collaborazione con i Centri di Ricerca campani del CRA e l'Università di Napoli Federico II, riscuotono sempre grande interesse non solo tra gli operatori del settore agricolo (tecnici pubblici e privati, imprenditori

agricoli) ma anche di altri settori che sono comunque interessati alla problematica dei prodotti fitosanitari (ad esempio i tecnici delle ASL deputati ai controlli).

La programmazione ed il coordinamento dell'attività è gestita dal SeSIRCA d'intesa con gli STAPA CePICA cui è affidata la realizzazione degli stessi quando si realizzano sul territorio provinciale.

5. L'azione di monitoraggio

Ogni anno gli STAPA CePICA eseguono un monitoraggio a campione su almeno il 10% delle aziende aderenti al PRLFI e al PRCFA per il primo anno. Tali aziende infatti hanno presentato all'atto della adesione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso.

Nella composizione del campione gli STAPA CePICA devono escludere e provvedere a sostituire la aziende che già rientrano nel campione costituito per l'espletamento dei controlli AGEA relativi alla Misura 214 - "Pagamenti Agroambientali" - del PSR 2007-2013, ove questi siano già disponibili.

I criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al PRLFI ed al PRCFA sono stati approvati con DRD n. 12 dell'11.12.09 ad oggetto: "Criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)".

Una volta completata l'attività di monitoraggio, gli STAPA CePICA provvedono a trasmetterne i risultati al SeSIRCA.

Nel caso in cui si rilevino delle inadempienze da parte di aziende che aderiscono anche alle Misure agroambientali del PSR (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005), il SeSIRCA provvede a trasmettere i verbali di monitoraggio al competente Settore Interventi per la Produzione Agricola.

6. Le azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate attività di sperimentazione e di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. In particolare tali sperimentazioni riguardano l'uso dei prodotti fitosanitari o la biologia di nuovi parassiti delle piante, fenomeno quest'ultimo in preoccupante aumento negli ultimi anni a seguito della globalizzazione dei mercati e degli incrementi negli scambi di materiale vegetale proveniente da tutte le parti del mondo.

3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'adesione al Piano avviene mediante presentazione del Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA (Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale) in formato elettronico o cartaceo allo STAPA CePICA competente per territorio.

La domanda su supporto informatico deve essere consegnato all'ufficio competente per territorio unitamente alla stampa dello stesso firmata dal dichiarante.

L'adesione è pluriennale e dura cinque anni.

Allegate alla domanda devono essere presentate:

- l'autodichiarazione relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio - le analisi del terreno.

Il modello di adesione ed il fac-simile dell'autocertificazione da allegare sono scaricabili dal sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it.

L'adesione ad entrambi i Piani è obbligatoria per le aziende che intendano presentare domanda per il Bando di Misure Agroambientali del PSR per l'intero periodo in cui l'azienda beneficerà degli aiuti.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione è stabilita con Decreto del Dirigente del SeSIRCA.

Le domande di adesione ai Piani dovranno pervenire con raccomandata A/R, Assicurata Convenzionale, Agenzia di transito, o tramite PEC (posta elettronica certificata) o consegnate direttamente presso le sedi dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – Centri provinciali per l'Informazione, la Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ai seguenti recapiti:

- STAPA-CePICA di Avellino – Collina Liguorini - Palazzo della Regione – Avellino
- STAPA-CePICA di Benevento – Piazza E. Gramazio, 1-2 - Benevento
- STAPA-CePICA di Caserta – Via Arena - Centro Direzionale - Località San Benedetto- Caserta
- STAPA-CePICA di Napoli – Centro Direzionale Isola A/ 6 Napoli
- STAPA-CePICA di Salerno – Via Porto n. 4 Salerno.

Per le domande consegnate direttamente allo STAPA CePICA il Richiedente può richiedere sulla propria copia un timbro di accettazione con data. L'Amministrazione non si assume responsabilità per le disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda; né da eventuali disguidi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Il Modello unico prevede, per quanto riguarda il PRLFI, che l'intestatario dell'azienda o il suo legale rappresentante:

- indichi chiaramente gli ordinamenti colturali praticati in azienda e le relative superfici.

Per le adesioni PRLFI pluriennali è fatto obbligo alle aziende di comunicare entro 10 giorni allo STAPA - CePICA competente per territorio tutte le variazioni riguardanti quanto dichiarato in domanda, sia per quanto riguarda i cambi d'intestatari ed i subentri, sia per quanto riguarda le superfici coltivate e l'ordinamento colturale praticato.

- comunichi se il rispetto delle “*Norme tecniche*” è assicurato con il contributo di un tecnico libero professionista o direttamente dall'intestatario o legale rappresentante dell'azienda agricola, che comunque resta il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRLFI.

4 OBBLIGHI DELLE AZIENDE ADERENTI AL PRLFI

Gli obblighi cui devono sottostare le aziende che aderiscono al PRLFI sono i seguenti:

- assoggettarsi agli obblighi previsti dal Piano per l'intera superficie aziendale;
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle “*Norme tecniche*” in vigore (principi attivi da impiegare, dosi, limitazioni d'uso, epoca di esecuzione dei trattamenti ecc.) utilizzando esclusivamente i principi attivi indicati per ciascuna coltura e ciascuna avversità;
- tenere il “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti” ove vengono annotati trattamenti fitosanitari, le concimazioni effettuate, i dati colturali e catastali dell'azienda, le date di semina, fioritura e raccolta delle colture praticate in azienda, lo stato di magazzino.

Il “Registro” deve essere firmato e vidimato dallo STAPA CePICA competente per territorio. Il registro può avere durata annuale o pluriennale; in quest'ultimo caso al termine di ogni annata agraria è sbarrato e timbrato dallo STAPA CePICA, che non verifica in questa sede la congruità delle scritture in esso riportate ma prende atto dell'esistenza del registro in azienda e limita lo spazio dedicato alle registrazioni relative all'anno. La verifica della conformità dei registri avviene solo nel caso in cui l'azienda è estratta a campione per il monitoraggio.

- comunicare ogni variazione intervenuta nell'azienda rispetto ai dati forniti, anche se dovuta a cause di forza maggiore, entro dieci giorni allo STAPA CePICA al quale è stata inoltrata la domanda;
- conservare per la durata dell'adesione le fatture di acquisto dei mezzi tecnici;
- partecipare agli incontri divulgativi obbligatori di aggiornamento organizzati annualmente dagli STAPA CePICA. L'obbligo di partecipare agli incontri divulgativi di aggiornamento tenuti dagli STAPA CePICA, pena l'esclusione dal Piano, sussiste solo per il primo anno di adesione;
- permettere che i tecnici preposti incaricati effettuino i controlli previsti, qualora risulti tra le aziende sorteggiate per il monitoraggio;
- a dare libero accesso ai tecnici regionali incaricati di seguire le UTM che dovessero essere istituite negli appezzamenti di pertinenza dell'azienda, per tutte le operazioni previste.

5 ENTI ATTUATORI

L'attuazione del PRLFI prevede il coinvolgimento di diverse strutture regionali, il SeSIRCA a livello centrale e gli STAPA CePICA a livello periferico, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti.

Il SeSIRCA:

- svolge funzione di programmazione delle attività del PRLFI sul territorio;
- coordina le attività svolte dagli STAPA CePICA;
- predispone gli atti amministrativi relativi al Piano e agli aggiornamenti alle "Norme tecniche" che sono inviati, per la verifica della conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata al Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf;
- aggiorna inoltre la pagina web dell'Assessorato all'Agricoltura che dedica un'apposita sezione alla Difesa Fitosanitaria Integrata.

Presso il SeSIRCA è inoltre in funzione il Laboratorio Fitopatologico Regionale che svolge funzione di supporto specialistico alle azioni previste dal PRLFI.

Il Laboratorio Fitopatologico Regionale, sito in via Don Bosco 9/E, Napoli, attraverso una équipe di tecnici altamente specializzati, svolge attività di diagnostica fitosanitaria a supporto:

- dell'azione di consulenza svolta dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo;
- dei controlli sui campioni di vegetali e/o di origine vegetale previsti dalla Direttiva 89/2002 CE, D.Lgs. n. 214 del 29/08/2005 e successive modifiche, effettuati dagli ispettori fitosanitari sul materiale in importazione, esportazione e transito, nei punti di entrata dell'Unione Europea presenti in Campania e nei vivai;
- dei monitoraggi effettuati su agenti di quarantena e/o di lotta obbligatoria, previsti dalle normative sopra riportate;
- dei monitoraggi effettuati nell'ambito dei Patogeni inseriti nella "alert list" della "European and Mediterranean Plant Protection Organization" (EPPO);
- dei controlli sul germoplasma campano da destinare alla moltiplicazione.

I campioni di materiale vegetale infetto sono inviati al Laboratorio dai tecnici degli STAPA CePICA, o anche direttamente dalle ditte aderenti.

Gli STAPA CePICA:

- coordinano a livello provinciale le iniziative previste dal PRLFI nei territori di propria competenza;
- effettuano l'istruttoria delle domande d'adesione al PRLFI e provvedono alla formulazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al PRLFI per la provincia di competenza e li approvano con decreto del Dirigente del Settore. Le ditte dal secondo al quinto anno di adesione che non hanno partecipato agli incontri di aggiornamenti sono comunque inserite con nota negli elenchi delle ditte aderenti ai Piani per la Provincia di competenza per

l'anno di riferimento. I decreti di ammissione vengono trasmessi al SeSIRCA e al Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) per quanto di competenza;

- organizzano gli incontri divulgativi;
- provvedono alla realizzazione delle attività di monitoraggio dei parassiti in campo. In particolare provvedono alla scelta delle UTM e alla raccolta dei dati; forniscono la consulenza fitosanitaria alle aziende agricole che ne facciano richiesta, eseguono gli accertamenti diagnostici per i quali sia sufficiente un'indagine di tipo visivo;
- provvedono alla redazione del "Bollettino" e alla sua diffusione sul territorio con tutti i mezzi a disposizione al fine di assicurarne idonea divulgazione.

6 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

La protezione delle piante secondo le tecniche di difesa integrata viene realizzata rispettando quanto previsto dalle "Norme tecniche" in vigore.

La scelta dei principi attivi da impiegare che sono contenuti nelle "Norme tecniche" è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- la classe tossicologica dei principi attivi e le Frasi di Rischio;
- la selettività per la coltura nel caso dei diserbanti;
- la selettività nei confronti l'artropodofauna utile per gli insetticidi;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta;
- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare.

7 LE NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA

In linea generale, nella scelta delle strategie di difesa fitosanitaria da adottare, vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità, ove disponibili;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo di organismi dannosi ed all'insorgenza di condizioni microclimatiche predisponenti per le infezioni fungine (ad es. adottare ampie rotazioni, effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate, eliminare ristagni idrici, distruggere le malerbe dalle bordure ecc.);
- impiego di mezzi fisici per ridurre la carica d'inoculo dei patogeni del terreno (solarizzazione, disinfezione dei terricci dei bancali di semina con il vapore ecc.);
- impiego di mezzi meccanici (installazione di reti antinsetto, distruzione delle piante e dei residui vegetali infetti, ecc.);

- impiego di mezzi biologici cioè insetti, acari, funghi e batteri usati per il controllo naturale di specie dannose. Uno dei metodi più diffusi, il metodo inondativo, consiste nella distribuzione in massa di agenti biotici. Gli organismi utili sono allevati e moltiplicati nelle biofabbriche e poi commercializzati. Il loro uso è paragonabile a quello di un qualsiasi formulato chimico, da distribuire alla concentrazione più opportuna nel momento indicato; ma, in questo caso, il principio attivo è costituito dagli stessi organismi utili o da una sostanza da essi prodotta.

Il mezzo chimico va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia d'intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione predisponenti per un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e di cui la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati dalle “Norme tecniche” in vigore.

- Per la loro scelta si fa obbligo di:
- utilizzare i principi attivi solo per le avversità e le colture per le quali sono indicati nelle “Norme tecniche”;
- dare preferenza alle formulazioni Xi e Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T+,T, Xn) con Frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R 40, R 60, R 61, R 62, R 63, R 68);
- rispettare le limitazioni nel numero di trattamenti ammessi indicati nelle note delle Norme Tecniche che sono da intendersi sempre riferite a tutto il ciclo colturale;
- alternare i principi attivi per evitare di ingenerare fenomeni di resistenza nei parassiti con conseguente perdita di efficacia dei principi attivi;
- valutare attentamente le caratteristiche dei formulati e la loro miscibilità.;
- tener presente che l'uso dei bagnanti e degli adesivanti è ammesso purché regolarmente registrati.

Nell'utilizzo dei formulati commerciali devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate in etichetta. In caso di contraddizione con le Norme tecniche vale quanto riportato sull'etichetta dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute.

Laddove possibile si deve fare ricorso a trattamenti localizzati sulle parti maggiormente infestate, in modo da limitare i danni all'entomofauna utile.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica.

L'installazione da parte dell'azienda non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a campionamenti previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

Nelle “Norme tecniche” è da intendersi obbligatorio:

- l'installazione delle trappole in tutti i casi in cui si fa specifico riferimento ad esse per la valutazione della soglia di intervento;
- tutto quanto indicato nella colonna "LIMITAZIONI D'USO E NOTE";
- tutto quanto evidenziato con il retinato.

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive autorizzate per l'agricoltura biologica (Reg. CEE n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni), a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

8 DEROGHE

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura delle Norme tecniche, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga occorre verificare che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

Le deroghe alle "Norme tecniche" (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d'impiego, ecc.) devono essere autorizzata dal SeSIRCA e hanno validità temporanea.

La richiesta di deroga aziendale è trasmessa al SeSIRCA e allo STAPA CePICA competente per territorio. Quest'ultimo dispone l'esecuzione di un sopralluogo in campo sulla base del quale è redatto apposito verbale che viene trasmesso al SeSIRCA. Sulla base delle risultanze del sopralluogo il SeSIRCA valuta l'opportunità del rilascio della deroga.

Le deroghe territoriali sono rilasciate dal SeSIRCA in caso di problematiche di carattere generale che interessano interi territori, fino alla totalità della regione e che non potrebbero essere gestite con singole deroghe aziendali.

Tali deroghe sono disponibili sul sito web dell'Assessorato nella sezione dedicata alle Norme Tecniche.

9 LA GESTIONE DEL SUOLO E LA NUTRIZIONE DELLE PIANTE

La consulenza alla fertilizzazione alle aziende agricole della Campania viene realizzata attraverso il "Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale" (PRCFA). Il programma persegue l'obiettivo di contenere l'uso indiscriminato di concimi minerali e di indirizzare l'agricoltore verso l'uso di tecniche agronomiche più attente alla conservazione dell'ambiente. L'attività di consulenza viene effettuata dagli STAPA CePICA e viene condotta, ove possibile, in sinergia con il PRLFI in quanto negli obiettivi di entrambi i Piani vi è la divulgazione di tecniche

produttive che permettono di conservare il livello delle produzioni agricole salvaguardando nel contempo l'ambiente. Il modello d'adesione a entrambi i Piani è, infatti, unico.

Anche l'adesione al PRCFA è obbligatoria per coloro che intendono usufruire dei benefici previsti dal PSR Campania 2007-2013 Misura 214 Pagamenti Agroambientali.

10 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE

Il monitoraggio in campo delle avversità parassitarie permette di conoscere l'andamento della situazione fitosanitaria relativamente alle colture di maggior interesse economico in Campania, al fine di definire in maniera sempre più precisa le strategie di controllo integrato. A tale scopo è attivata una rete di monitoraggio che fa riferimento ad aziende denominate UTM (Unità territoriali di monitoraggio), rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agro ecosistema. Ogni UTM ha un'estensione di un ettaro ed è dislocata in posizione preferibilmente baricentrica rispetto alle aree omogenee individuate.

I dati agrometeorologici relativi al territorio sono forniti dalla Rete agrometeorologica regionale ove questa risulti attivata.

Per la realizzazione del monitoraggio sono impiegati i tecnici in servizio presso gli STAPA CePICA.

Il monitoraggio riguarda in primo luogo le avversità previste dai disciplinari, che sono quelle che provocano danni che sono limitanti per la produzione, poi i patogeni oggetto di lotta obbligatoria, nonché il rilievo degli stadi fenologici delle colture.

A ogni visita aziendale i tecnici rilevatori sono tenuti alla compilazione di un'apposita scheda di monitoraggio che sarà trasmessa agli STAPA CePICA mediante circolare.

In una prima fase tale scheda sarà solo cartacea, successivamente il SeSIRCA provvederà a fornire una scheda informatizzata.

Si prevede inoltre che i tecnici trasmettano al SeSIRCA un report trimestrale sulle attività svolte e sulla situazione fitosanitaria che è stata riscontrata in campo e per i parassiti oggetto di lotta obbligatoria redigono delle relazioni annuali.

Per i tecnici degli STAPA CePICA impegnati nel monitoraggio saranno previsti degli appositi incontri di aggiornamento, in particolare sulle misure di emergenza fitosanitaria.

Le emergenze fitosanitarie su cui si deve porre la massima attenzione sono le seguenti:

Flavescenza dorata

Cancro batterico dell'actinidia (*Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*)

Drosophila suzuki

Mosca del noce

Platipo (*Megaplatipus mutatus*)

Virosi del pomodoro

Antracnosi della lattuga (*Marsonnina panattoniana*)

Cerambicide asiatico (*Anoplophora chinensis*)

Per tutte le colture valgono i metodi di monitoraggio e di campionamento previsti nelle specifiche schede di coltura contenute nelle “*Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*” vigenti.

In particolare sono di seguito riportati le specifiche sul monitoraggio per alcune colture campane.

1. OLIVO

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di n.3 trappole a feromoni/ha per il controllo delle seguenti avversità:

- *Bactrocera oleae*;
- *Prays oleae*.

2. VITE

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Lobesia botrana* (n. 3 trappole a feromone /ha)
- *S. titanus* (n.3 trappole cromotropiche gialle/ha).

Misure di emergenza fitosanitaria: Flavescenza della vite

In ottemperanza al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.5.2000 relativo alla lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata della vite (FD), dal 2001 in Campania è stato introdotto, nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata, il monitoraggio del vettore, lo *Scaphoideus titanus*. La dannosità dell'insetto non è legata all'attività trofica degli stadi giovanili ma alla capacità di trasmettere la FD, molto diffusa nel Nord Italia.

Il monitoraggio dello scafoideo è realizzato nelle UTM vite ed in altri punti aggiuntivi distribuiti nei maggiori areali viticoli regionali. Il monitoraggio prevede l'installazione di trappole cromotropiche gialle idonee alla cattura del vettore ed un periodo di osservazione che va dai primi di luglio fino al 15 settembre, con rilievi delle catture nelle trappole a carattere settimanale.

Parallelamente a quest'attività è attivato il monitoraggio dei giallumi della vite, al fine di evidenziare la presenza della Flavescenza dorata.

In Campania la presenza di Flavescenza Dorata della vite è stata riscontrata solo sull'isola di Ischia dove sono state messe in atto apposite misure per la lotta obbligatoria (DRD n. 71/2011 e 510/12).

Dal 2008 è stato attivato nelle UTM e in tutti i punti di osservazione dello scafoideo il monitoraggio del Mal dell'Esca. Questa malattia si manifesta generalmente fra giugno e settembre con sintomi su foglie, tralci, grappoli, e legno dell'intera chioma o solo di singole branche. La malattia può avere due distinti andamenti: uno cronico, lento e progressivo, con sintomi di varia natura e intensità, e uno acuto, consistente in un più o meno improvviso avvizzimento delle piante. Si ritiene che il mal dell'esca sia il dovuto alla sovrapposizione di distinte malattie, eventualmente presenti anche in punti diversi della stessa pianta: una tracheomicosi o

esca giovane (causata da *Phaeomoniella chlamydospora* e/o *Phaeoacremonium aleophilum*) e un marciume del legno o carie bianca (causata da *Fomitiporia mediterranea*). Altre sindromi causate dagli stessi funghi dell'esca sono: le venature brune delle barbatelle; la malattia di Petri e l'esca propria.

La malattia delle venature brune delle barbatelle consiste essenzialmente nella presenza nel legno del portinnesto (talvolta anche del nesto) di gomme e di striature brune allungate longitudinalmente. La malattia di Petri è una forma di deperimento delle giovani viti che può avere conseguenze anche letali. L'Esca giovane e carie bianca sono forme intermedie dell'esca propria; quest'ultima malattia, infine, è quella che corrisponde al mal dell'esca così come è generalmente noto.

Il monitoraggio ha la finalità di verificare la reale diffusione della malattia in campo mediante campionamenti eseguiti in tarda estate, nel periodo in cui si manifesta con maggior intensità. E' utilizzata a tal fine apposita scheda di rilevamento distribuita agli STAPA CePICA mediante circolare del SeSIRCA.

3. MELO

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi :

- Carpocapsa (*Cydia pomonella*);
- Fillominatori (*Leucoptera malifoliella*, *Phyllonorycter blancardella*);
- Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*);
- Tortricidi Ricamatori (*Archips podanus*, *Pandemis cerasana*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

Cocciniglia di S.Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

Scopazzi del melo (*Apple proliferation phytoplasma*)

4. AGRUMI

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per la Tignola della zagara (*Prays citri*), la Cocciniglia rosso forte degli agrumi (*Aonidiella aurantii*) e la Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Virus della tristezza degli agrumi (*Citrus tristeza virus*)

Mal secco degli agrumi (*Phoma tracheiphila*)

5. PESCO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi:

- Cidia o Tignola orientale (*Cydia molesta*);
- Anarsia (*Anarsia lineatella*);
- Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

6. PERO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- Carpocapsa (*Cydia pomonella*) (trappole a feromoni);
- Tortricidi ricamatori (*Archips podanus*, *Pandemis cerasana*). (trappole a feromoni);
- Tentredini (*Hoplocampa brevis*) (trappole cromotropiche bianche);
- Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*) (trappole a feromoni).

Misure di emergenza fitosanitaria: Cocciniglia di S.Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

7. ALBICOCCO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromoni per il controllo dei voli dell'Anarsia (*Anarsia lineatella*) e la Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

Cocciniglia di S.Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

8. SUSINO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole per:

- *Cydia funebrana* (a feromoni);
- Tentredini (*Hoplocampa flava*) (cromotropiche bianche);
- Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

9. CILIEGIO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche gialle per il controllo dei voli di Mosca delle ciliegie (*Rhagoletis cerasi*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Vaiolatura delle drupacee (Sharka)

Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)

10. ACTINIDIA

Misure di emergenza fitosanitaria: Cancro batterico dell'actinidia *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA).

11. KAKI

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli della Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) e della Sesia.

Dall'attività di sperimentazione in corso in collaborazione è emerso che le trappole da utilizzare per il monitoraggio della Sesia sono quelle per *Podosesia syringae* (POSY).

12. CASTAGNO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone o cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidie del castagno (*Pammene fasciana*, *Cydia fagiglandana*, *Cydia splendana*).

Misure di emergenza fitosanitaria: Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*).

13. NOCE

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli delle Cidia (*Cydia pomonella*) e della Mosca delle noci, *Ragoletis completa*.

14. FRAGOLA

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle seguenti trappole:

- Tripidi (*Frankliniella occidentalis*) (cromotropiche azzurre);
- Aleirodi (trappole cromotropiche).

15. POMODORO

Nel monitoraggio delle avversità del pomodoro sono previsti, ai sensi della Decisione della Commissione 2001/536/CE del 6.7.2001, recepita con D.M. del 4.4.2002, specifici controlli per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del virus a mosaico del Pepino (*Pepino mosaic virus*, PepMV).

Dal 2008 il monitoraggio è stato esteso anche ad altri tre virus: ToCV (*Tomato chlorosis virus*) e TICV (*Tomato Infective chlorosis virus*) e TYLCV (*Tomato yellow leaf curl virus*) che si sono manifestati in alcuni areali di produzione campani.

Dal 2009 il monitoraggio del pomodoro interessa anche un nuovo pericoloso parassita, la *Tuta absoluta*, lepidottero minatore Gelechide. Originario del Sud America, riscontrato nel 2006 in Spagna e nel 2009 in Algeria, Marocco, Francia, in Italia è stato recentemente segnalato, oltre che in Campania, in Sicilia, Liguria e Sardegna. E' un parassita incluso nella lista degli organismi da quarantena Al dell'EPPO (European Plant Protection Organization). Sono state segnalate dall'inizio dell'anno numerose segnalazioni di diffuse infestazioni su diverse specie colture ortive (pomodoro, melanzana, peperone).

L'insetto infesta germogli, foglie, fusto, fiori con perdite di produzione che possono raggiungere e superare il 70%. La rapidità di diffusione nel territorio e il comportamento bio-etologico dell'insetto che, essendo polivoltino, svolge nel corso dell'anno diverse generazioni in cicli molto brevi, sono elementi che contribuiscono a connotare la presenza del fitofago come una vera e propria emergenza.

Il monitoraggio in campo consente di acquisire dati relativamente al ciclo della *Tuta absoluta* in in quanto non si conosce il ciclo dell'insetto nei nostri ambienti.

Sul sito <http://www.agricoltura.regione.campania.it/> alle Pagine del Servizio Fitosanitario sono disponibili tutte le informazioni necessarie al riconoscimento dell'insetto e gli indirizzi da contattare (anche via e-mail) per segnalare eventuali casi sospetti.

Vista la pericolosità dell'insetto, il monitoraggio è affiancato da una massiccia campagna informativa rivolta ai produttori regionali non solo di pomodoro ma anche delle altre solanacee (melanzana, peperone, patata).

16. PATATA

Misure di emergenza fitosanitaria: Nematodi a cisti della patata (*Globodera rostochiensis* e *G. pallida*)

Rogna nera della patata: (*Synchytrium endobioticum*)

Marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* pv. *sepedonicus*)

Avvizzimento batterico delle solanacee (*Ralstonia solanacearum*)

17. PEPERONE

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Piralide (*Ostrinia nubilalis*), dei tripidi (*Frankliniella occidentalis*) e delle nottue (*Spodoptera esigua* ecc.).

18. LATTUGA ED INDIVIA

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Minatrice fogliare (*Lyriomiza*) spp.

19. CARCIOFO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole cromotropiche per il monitoraggio della Nottue (*Gortyna xantenes*) e Depressaria (*Depressaria erinacella*).

20. CETRIOLO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle trappole cromotropiche per gli Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*).

21. ZUCCHINO

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione delle trappole cromotropiche per gli Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*).

22. MAIS

Per il rilievo dei dati biologici è prevista la collocazione di trappole chemiotropiche per il monitoraggio della Piralide del mais.

Patogeni da lotta obbligatoria: *Diabrotica virgifera virgifera*.

Quest'ultimo monitoraggio, essendo stabilito con decreto ministeriale di lotta obbligatoria del 21 agosto 2001, è esteso anche ad altre n.8 aziende sul territorio regionale secondo la seguente ripartizione territoriale:

STAPA CePICA	n. aziende
Caserta	2

Napoli	2
Salerno	4

Per la *Diabrotica virgifera virgifera* sono installate 2 trappole per sito d'osservazione.

Per tutte le altre colture non specificate nel presente programma valgono i metodi di monitoraggio e campionamento previsti nelle specifiche schede di coltura contenute nelle “*Norme tecniche di difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*”.

11 FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario relativo al PRLFI 2012- 2013 è ripartito tra le seguenti voci di costo:

1. Acquisto di materiale di consumo (trappole, cancelleria ecc.)
2. Missioni di servizio per i tecnici impegnati nella realizzazione del PRLFI.

QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO

VOCI DI SPESA	STAPA CePICA di Avellino	STAPA CePICA di Benevento	STAPA CePICA di Caserta	STAPA CePICA di Napoli	STAPA CePICA di Salerno	TOTALE
Acquisto di beni di consumo	3.500,00	3.500,00	4.000,00	4.000,00	7.000,00	22.000,00
Missioni	4.520,00	4.520,00	7.320,00	7.320,00	4.320,00	28.000,00
Totale	8.020,00	8.020,00	11.320,00	11.320,00	11.320,00	50.000,00

